



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 8<sup>a</sup> legislatura

**ALLEGATO C Dgr n. 2215 del 21-07-2009**

pag. 1/31



Unione europea  
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO

**DIREZIONE REGIONALE ISTRUZIONE  
FSE 2007-2013**

**OBIETTIVO  
COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE**

**ASSE  
CAPITALE UMANO**

**DIRETTIVA PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI A VALERE SUL FONDO  
SOCIALE EUROPEO IN ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DEI REGOLAMENTI  
(CE) n. 1081/2006 e (CE) n. 1083/2006**

**Percorsi Universitari finalizzati alla incentivazione della ricerca  
scientifica, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico**

**Tipologia progettuale:  
Assegni di Ricerca**



**INVESTIAMO PER IL VOSTRO FUTURO  
ANNO 2009**

Regione Veneto - Direzione Istruzione  
*Direttiva per la presentazione di progetti a valere sul FSE 2007-2013  
Area dello "Sviluppo del Potenziale Umano"*

## INDICE

<b>PARTE 1- CONTESTO NEL QUALE SI COLLOCA L'INIZIATIVA.....</b>	<b>4</b>
1.1 FINALITA' GENERALE DELL'AZIONE .....	4
1.2 QUADRO DI RIFERIMENTO POR 2007-2013.....	5
1.3 QUADRO GENERALE DI COERENZA STRATEGICA .....	5
1.4 NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	6
1.5 PRINCIPI ORIZZONTALI.....	7
 <b>PARTE 2 – DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO PROGRAMMATO .....</b>	 <b>9</b>
2.1 COLLOCAZIONE DELL'AZIONE NEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO .....	9
2.2 CARATTERISTICHE E STRUTTURA DEI PROGETTI .....	10
2.2.1 Ambiti di intervento e caratteristiche generali dei progetti.....	10
2.2.2 Linee guida per la formulazione dei progetti.....	10
2.3 STRUTTURE PROPONENTI E MODALITA' DI ACCESSO.....	11
2.4 DESTINATARI.....	12
 <b>SEZIONE 3 – DISPOSIZIONI GESTIONALI GENERALI .....</b>	 <b>13</b>
3.1 LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEI PROGETTI .....	13
3.2 OBBLIGHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI .....	13
3.3 MONITORAGGIO.....	14
3.4 SEDI FORMATIVE .....	14
3.5 FIDEJUSSIONE .....	14
3.6 PUBBLICIZZAZIONE DELLE INIZIATIVE.....	14
3.7 AFFIDAMENTO DI PARTE DELLE ATTIVITA' A TERZI.....	14
3.7.1 Principi Generali .....	14
3.7.2 Forme di Partenariato.....	15
3.7.3 Deleghe .....	16
3.7.4 Acquisizione di Forniture e Servizi strumentali e Accessori .....	16
3.7.5 Procedure per l'acquisizione di Forniture e Servizi da Soggetti Terzi.....	16
 <b>SEZIONE 4 – LE SPESE CONNESSE ALLE OPERAZIONI.....</b>	 <b>18</b>
4.1 COSTI DIRETTI E INDIRETTI .....	18
4.1.1 Classificazione dei Costi Diretti ed Indiretti.....	18
4.1.2 Dichiarazione dei costi indiretti su base forfetaria .....	18
4.2 PIANO DEI COSTI DEI PROGETTI.....	19
4.2.1 Linee guida per la definizione dei costi previsti.....	19
4.2.2 Macrocategorie di spesa.....	19
MACROCATEGORIA B1 – Costi di Preparazione .....	20
MACROCATEGORIA B2 – Costi di Realizzazione .....	21
MACROCATEGORIA B3 – Costi di Diffusione.....	22
MACROCATEGORIA B4 – Costi di Direzione e controllo interno .....	22
MACROCATEGORIA C – Costi indiretti .....	23
4.3 PARAMETRAZIONE ECONOMICA .....	23
4.4 VARIAZIONI PROGETTUALI E DI BUDGET .....	23
4.5 CALCOLO DEI COSTI DEL PERSONALE DIPENDENTE .....	24
4.6 ACQUISIZIONE DI BENI .....	24
 <b>SEZIONE 5 – SISTEMA DI VALUTAZIONE .....</b>	 <b>26</b>
5.1 AMMISSIBILITA E VALUTAZIONE DEI PROGETTI .....	26

<b>SEZIONE 6 – NORME GENERALI.....</b>	<b>28</b>
<b>6.1 MODALITA DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE.....</b>	<b>28</b>
<b>6.2 TEMPI ED ESITI DELL'ISTRUTTORIA .....</b>	<b>29</b>
<b>6.3 TERMINE PER L'AVVIO E LA CONCLUSIONE DEI PROGETTI .....</b>	<b>29</b>
<b>6.4 TUTELA DELLA PRIVACY .....</b>	<b>29</b>
<b>6.5 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO .....</b>	<b>29</b>
<b>6.6 INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE.....</b>	<b>30</b>
<b>6.7 INFORMAZIONI SUL BANDO .....</b>	<b>30</b>
<b>SCHEDA DI VALUTAZIONE.....</b>	<b>31</b>

**PARTE 1- CONTESTO NEL QUALE SI COLLOCA L'INIZIATIVA****1.1 FINALITA' GENERALE DELL'AZIONE**

A Lisbona e a Barcellona l'Italia ha sottoscritto l'impegno a fare dell'Europa un'area leader nell'economia della conoscenza e a raggiungere il 3% del PIL come investimento in ricerca entro il 2010.

Nell'UE tuttavia, la spesa in ricerca nel periodo 2000-2006 è restata stagnante, in media intorno all'1,84% (nel 2000 era l'1,86%). I dati, presentati lo scorso gennaio dal Commissario europeo Potocnik<sup>1</sup>, rivelano che quattro Paesi da soli coprono il 68% degli investimenti in R&S e, nel periodo di riferimento, sono cresciuti gli impegni di Italia e Germania e diminuiti quelli di Francia e Regno Unito.

L'Italia dunque, pur rimanendo lontana dall'obiettivo del 3%, si colloca tra le 4 locomotive europee e tra i 17 Paesi europei che nel periodo di riferimento hanno aumentato la spesa nel settore.

La crisi economica planetaria che stiamo attraversando tuttavia, rischia di ridimensionare l'ambizioso traguardo sul versante dell'investimento finanziario, ma lascia inalterata la valenza strategica dell'obiettivo.

L'esortazione che viene dall'Europa infatti, è quella di non diminuire gli investimenti in ricerca durante la crisi (che comporta già una riduzione degli investimenti privati), ma fare il contrario, proprio per rendere più rapida e agevole la ripresa economica.

Investire nella ricerca e nell'innovazione significa in realtà investire sul futuro.

L'Italia è ricca di intelligenze e di potenzialità tecnico-scientifiche che nulla hanno da invidiare a quelle degli altri paesi. Il Veneto in particolare, annovera un'imprenditoria forte, un tessuto di piccole e medie industrie con grandi potenzialità di crescita e vanta per tradizione una formidabile cultura del lavoro.

La combinazione dei tre fattori ha permesso la costruzione di un sistema socio-economico prospero, locomotiva della crescita in Italia.

Con l'aggravarsi della crisi economica tuttavia, anche il Veneto viene via via colpito da fenomeni recessivi con conseguente flessione degli ordinativi, diminuzione della produzione, ricorso agli ammortizzatori sociali.

Tale contesto pone pesanti ipoteche sulla solidità del sistema ed induce ad una riflessione circa la sua capacità di reggere la competizione internazionale nel nuovo ed imprevedibile scenario che si presenterà al superamento della crisi.

Da qui la necessità di investire sul "*Sapere*", capitalizzare il potenziamento delle risorse umane, per dotare il tessuto produttivo di competenze elevate pronte a sostenere le sfide che la ripresa economica porrà.

Puntare sulle eccellenze, aggregando le masse critiche necessarie per essere competitivi a livello europeo ed internazionale. Eccellenze che devono emergere per la loro capacità di confrontarsi a livello mondiale e di rispondere responsabilmente al sistema produttivo ed alla società.

Necessita insomma, un grande progetto trasversale, un esperimento di collaborazione pubblico privato su cui concentrare le risorse, sperimentare nuovi modelli di gestione, attivare sistemi di valutazione delle fasi di attuazione, verificare i risultati.

Se le imprese devono affinare una maggiore sensibilità verso i temi dell'innovazione di processo e di prodotto, potenziando la capacità di investimento in tecnologie avanzate, le Università e i Centri di Ricerca assumono un ruolo fondamentale in questo processo: il compito di formare ricercatori eccellenti e di dare loro le opportunità e la motivazione per svolgere l'attività a livelli di eccellenza.

Soprattutto, agli Atenei compete la responsabilità di coniugare maggiormente e meglio, i contenuti dei programmi di studio e le aree di ricerca ai reali fabbisogni del tessuto produttivo.

<sup>1</sup> Commissione europea – "*Rapporto sugli investimenti in R&S in Europa*" – 22 gennaio 2009

La Regione Veneto, dal suo canto, sostiene con convinzione siffatto percorso di sviluppo, realizzando, attraverso il cofinanziamento del FSE ed in continuità con le iniziative avviate nel 2008, una serie di interventi nell'ambito dell'alta formazione e della ricerca.

Con il presente bando intende offrire un ulteriore contributo alla Ricerca e all'Innovazione, promuovendo una chiamata di progetti individuali di ricerca a valere sull'asse "Capitale Umano" del Programma Operativo FSE 2007 – 2013.

## **1.2 QUADRO DI RIFERIMENTO POR 2007-2013**

L'iniziativa si colloca in un quadro di riferimento definito dalla matrice seguente:

Obiettivo:	Competitività Regionale e Occupazione
Asse:	Capitale Umano
Cat. di spesa:	Cat: 74 - Sviluppo di potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese
Obiettivi Specifici:	(1) Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, il mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione; consolidare una offerta di qualità di alta formazione per il lavoro al fine di dotare il tessuto produttivo di competenze elevate e potenziare la costruzione di reti tra ricerca, formazione, istruzione e imprese per supportare la crescita dell'economia.
Obiettivi Operativi:	(3) Sostenere la creazione di reti tra Università, Organismi Formativi, Istituti di Istruzione Superiore, Centri di Ricerca, Centri Tecnologici e Imprese volte a favorire la traduzione dei risultati della RST in innovazioni implementabili nei sistemi produttivi, con particolare riguardo al tema delle fonti energetiche. (4) Promuovere la realizzazione di processi di alta formazione rivolti a neolaureati e ricercatori in settori e comparti produttivi di interesse regionale, finalizzati al trasferimento di innovazione e di competenze al sistema delle imprese
Azione:	Percorsi di formazione finalizzati alla incentivazione della ricerca scientifica, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico promuovendo la creazione di reti, rapporti di cooperazione e sinergie tra Università, Enti di ricerca, Organismi formativi, Istituti di Istruzione superiore e realtà produttive imprenditoriali.

## **1.3 QUADRO GENERALE DI COERENZA STRATEGICA**

Come richiamato nelle recenti linee guide del Governo, l'Università è oggi chiamata a cambiare in profondità: ad aprirsi alla concorrenza, a integrarsi con il mondo imprenditoriale e la società civile, a promuovere la cultura della valutazione e della meritocrazia e, soprattutto, a generare capitale intellettuale e talenti in grado di saper re-interpretare se stessi per costruire quella Economia della Conoscenza come metafora dello sviluppo.

In coerenza con i tratti distintivi di questa mission e con le finalità del PO FSE regionale, le azioni promosse dalla Regione Veneto con il presente bando dovranno perseguire l'obiettivo strategico generale di rafforzare la competitività, l'occupazione e l'attrattività attraverso la promozione e la crescita dell'occupazione, il miglioramento di qualità e produttività sul lavoro, il potenziamento e la diffusione delle nuove tecnologie, la promozione dell'integrazione e della coesione economico-sociale.

Dovranno inoltre focalizzare ed interpretare gli obiettivi operativi fondanti dell'asse "Capitale Umano" del PO FSE della Regione Veneto riassunti di seguito:

- promuovere la ricerca e l'innovazione sul territorio regionale attraverso lo sviluppo delle competenze tecnico-specialistiche e la qualificazione delle risorse umane;
- favorire l'approccio alla R&S di giovani laureati anche in relazione allo sviluppo economico del territorio;
- proporre e sostenere una varietà di opportunità di specializzazione finalizzate all'occupabilità e alla crescita professionale di soggetti impegnati in attività di studio, di ricerca e lavorative in contesti particolarmente innovativi e ad elevato livello tecnologico;
- promuovere e intensificare la presenza e la partecipazione femminile soprattutto in quegli ambiti della ricerca scientifica e tecnologica in cui questa è stata tradizionalmente poco significativa;
- sostenere il sistema delle imprese nel reperire sul mercato regionale risorse umane qualificate nei processi di innovazione e di ricerca e sviluppo tecnologico;
- favorire i rapporti tra università, centri di ricerca e imprese attraverso la formazione delle risorse umane impegnate nell'ideazione e nella realizzazione congiunta e sinergica di progetti di ricerca e di innovazione a beneficio della competitività delle imprese e dello sviluppo del territorio.

I progetti proposti dovranno pertanto collocarsi in un quadro di coerenza con l'obiettivo 2 del Fondo Sociale Europeo, con i Regolamenti comunitari e con le politiche nazionali e regionali in materia di Istruzione, Formazione e Lavoro.

Dovranno inoltre ispirarsi agli obiettivi sanciti nei Consigli europei di Lisbona e Göteborg e porsi in coerenza con il Regolamento comunitario FSE ed i relativi Orientamenti Strategici, con il Piano per l'Innovazione, la Crescita e l'Occupazione, il Quadro Strategico Nazionale, il Documento Strategico Regionale.

#### **1.4 NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

La Regione Veneto adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione dei seguenti riferimenti normativi ed amministrativi :

- **Regolamento (CE) n. 1083/2006** del Consiglio del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di Sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- **Regolamento (CE) n. 1081/2006** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- **Regolamento (CE) n. 1828/2006** della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- **Programma Operativo Fondo Sociale Europeo** Competitività ed Occupazione della Regione Veneto;
- **L.R. n. 19/2002** del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";
- **DGR n. 113/2005** del 21 gennaio 2005 "L.R. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati" e successive modifiche ed integrazioni.
- **Legge n. 341/90** "Riforma degli ordinamenti didattici universitari."
- **Legge n. 449/97 - art. 51, "università e ricerca"- comma 6**, "Conferimento assegni per la collaborazione ad attività di ricerca"
- **D. lgs n. 204/98** del 5 giugno 1998 "Disposizioni per il coordinamento, la programmazione e la valutazione della politica nazionale relativa alla ricerca scientifica e tecnologica, a norma dell'articolo 11, comma 1, lettera d), della legge 15 marzo 1997, n. 59"
- **Decreto ministeriale n. 509/99** del 3 novembre 1999 "Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei"
- **Decreto Ministeriale n. 146/2004** del 28 luglio 2004 "Approvazione Nuovo Modello di Valutazione Sistema Universitario"

- **Decreto ministeriale n. 270/2004** del 22 ottobre 2004 “ Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto n. 509/99 del Ministro dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica.”
- **Decreto Legge n. 112/2008** del 25 giugno 2008 convertito in **Legge n. 133/2008** del 6 agosto 2008.

Nella redazione delle presenti disposizioni si è inoltre tenuto conto dei seguenti documenti:

- **DPR n. 196/2008** del 3 ottobre 2008 (GU n. 294 del 17/12/2008) relativo al “Regolamento di esecuzione del Reg. (CE) n.1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione” in materia di ammissibilità della spesa.
- “**Vademecum** per l'ammissibilità della spesa al FSE 2007-2013” in fase di elaborazione da parte di un gruppo di lavoro composto da rappresentanti delle Regioni e dei Ministeri competenti.

## **1.5 PRINCIPI ORIZZONTALI**

Relativamente all'Integrazione strategica dei principi orizzontali previsti dal Por si dovrà tener conto, ove pertinenti, delle seguenti priorità:

### **- Pari opportunità**

Nel rispetto dell'articolo 16 del Regolamento 1083/06 e dell'art. 6 del Regolamento 1081/06, la Regione Veneto assicura la promozione della parità di genere e delle pari opportunità nelle fasi di preparazione, attuazione, monitoraggio e valutazione dei programmi operativi.

Garantisce altresì il pieno rispetto del principio di non discriminazione durante tutte le fasi dell'attuazione dei Fondi e in particolare rispetto all'accesso agli stessi.

### **- Partenariato**

Il contributo del partenariato, sia istituzionale sia economico e sociale, nonché il confronto con gli altri portatori di interesse, è considerato dalla Regione Veneto strategico e trasversale per la valorizzazione delle politiche cofinanziate dal FSE.

Favorendo l'affermazione di una nuova modalità di definizione e realizzazione della politica regionale basata sull'azione coordinata, il partenariato, soprattutto nelle realtà più avanzate, è diventato componente effettiva e in molti casi sostanziale del processo decisionale, valorizzando un consolidato tessuto di rapporti ovvero promuovendo nuove forme di inclusione delle istanze sociali ed economiche nei processi di programmazione ed attuazione.

### **- Innovazione**

I temi della ricerca e dello sviluppo tecnologico assumono particolare rilevanza proprio per il ruolo che rivestono nello sviluppo economico del sistema veneto.

Il FSE interviene a sostegno della ricerca e dello sviluppo tecnologico soprattutto attraverso due filoni di intervento:

- la creazione di figure professionali in grado di svolgere funzioni di interfaccia tra diversi saperi, nell'ipotesi che per mantenere attivi i circuiti dell'innovazione è necessario favorire sinergie competitive tra attori diversi;
- la creazione di reti e sinergie tra Università, Centri di ricerca, organismi di istruzione e formazione, imprese.

### **- Sviluppo sostenibile**

La Regione Veneto perseguire l'obiettivo di uno sviluppo rispettoso dell'ambiente e della qualità della vita. In ragione di tali considerazioni, gli obiettivi del Fondo sono perseguiti nel quadro dello sviluppo

sostenibile, della promozione, della tutela e del miglioramento dell'ambiente conformemente all'art. 6 del Trattato.

**PARTE 2 – DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO PROGRAMMATO****2.1 COLLOCAZIONE DELL'AZIONE NEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO**

La presente Direttiva fissa le modalità di presentazione di progetti a valere sull'asse "Capitale Umano" del Programma Operativo FSE 2007 – 2013 della Regione Veneto, per la realizzazione di progetti individuali di formazione/ricerca mirati ai distretti dell'economia regionale, volti a valorizzare i punti di forza e superare i punti di debolezza dei sottosistemi produttivi, con particolare attenzione ad interventi finalizzati all'innovazione ed alla competitività. In tal senso l'invito, attraverso l'erogazione di Assegni, intende finanziare progetti di ricerca strettamente collegati al fabbisogno del contesto produttivo e finalizzati allo sviluppo tecnologico.

Il percorso che si intende sostenere dunque, è funzionale ad una maggiore integrazione tra la cultura scientifica e la cultura di impresa, che incentivi la creazione di imprese high tech, sia come spin off da strutture di ricerca, che come da start up industriali.

Si rende necessario insomma, rinforzare la diffusione di una cultura della scienza e della tecnologia. Una cultura ancora troppo limitata agli addetti ai lavori e che non riesce ad infrangere il muro dei tabù ideologici, alimentati, spesso, da una comunicazione non adeguata.

Una ricerca che operi non solo in ambito medico, ma anche e soprattutto come motore di sviluppo economico e sociale. Una cultura che deve crescere anche tra le imprese; una cultura che deve coinvolgere i giovani.

L'Università in questo senso ha la piena responsabilità di infondere nei giovani il fascino della scoperta e della creatività che è, alla fine, la motivazione di ogni vero ricercatore. L'università che deve trasformarsi in un luogo più attraente per chi vuole operare nella scienza, così come per chi vuole investire in nuove tecnologie e nell'innovazione.

Il vero decollo economico dei nostri tempi può venire solo da un miracolo "scientifico-tecnologico" che consenta al Veneto e all'Europa di tenere il passo di quei paesi che sanno creare e gestire l'innovazione, che crescono e producono nuovi posti di lavoro, adeguando continuamente le caratteristiche dell'occupazione agli avanzamenti della tecnologia.

Una strada che non appare solo una necessità, ma anche un dovere verso il futuro di questa Regione, del nostro Paese, dell'Europa.

Il piano europeo di ripresa economica, varato nel dicembre scorso dalla Commissione dell'Unione, individua una serie di obiettivi e di priorità di intervento necessarie affinché l'economia europea, in conformità alla strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione, sia in sintonia con le esigenze di competitività e con le necessità del futuro.

Riforme strutturali, sostegno all'innovazione e costruzione di un'economia della conoscenza, rappresentano i capisaldi del documento comunitario ed indicano palesemente un percorso teso ad investire sul capitale umano, sulle intelligenze, sulla ricerca, sull'innovazione.

La soluzione prospettata unanimemente è chiara: rilanciare la ricerca e promuovere la cultura scientifica con un approccio che favorisca un "*impatto strutturante duraturo*"<sup>2</sup>, avviando nel contempo un profondo rinnovamento del modo in cui la scienza viene insegnata nelle scuole di ogni ordine e grado.

Ne discende il ruolo dell'Università, motore di un reale processo di innovazione, ma anche delle Istituzioni pubbliche che devono avere la lungimiranza di rinnovare in termini qualitativi il sistema educativo e garantire le spese in R&S e istruzione, gettando così le basi per una forte posizione nel campo dello sviluppo scientifico e tecnologico.

La Regione Veneto, in coerenza anche con le linee guida del Governo per l'Università ed attraverso la presente iniziativa, intende contribuire al rafforzamento di una Università di qualità ed al sostegno della

<sup>2</sup> VII Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo Tecnologico

ricerca, finanziando borse a giovani laureati, per progetti di ricerca e sviluppo correlati a specifici fabbisogni espressi dal sistema produttivo.

## **2.2 CARATTERISTICHE E STRUTTURA DEI PROGETTI**

### **2.2.1 Ambiti di intervento e caratteristiche generali dei progetti**

Gli Assegni di Ricerca sono contributi che consentono, a chi abbia completato un dottorato o a laureati in possesso di adeguato curriculum di ricerca, di collaborare ai programmi di ricerca in corso presso i Dipartimenti e gli Enti Pubblici di Ricerca.

L'erogazione degli "assegni di ricerca", all'interno di progetti organici e definiti sulla base di una analisi puntuale dei fabbisogni espressi dal contesto produttivo, è finalizzata alla formazione ed allo sviluppo di specifiche professionalità che possano soddisfare le esigenze di sviluppo del sistema socio-economico interagendo sinergicamente con il mondo produttivo.

L'accesso alle Borse di Ricerca e di Formazione a supporto di attività di specializzazione nel settore della Ricerca e Sviluppo Tecnologico si basa su un approccio personalizzato in riferimento alle esigenze di specializzazione del potenziale destinatario.

A tal fine è richiesta la presentazione di un "Progetto di Specializzazione" individuale definito sulla base dei bisogni del candidato ed in funzione delle esperienze formative, lavorative e/o di ricerca pregresse, delle competenze disciplinari e tecnico-professionali presenti, delle prospettive occupazionali future.

Il Progetto individuerà preventivamente un settore economico/produttivo di riferimento e un'area tematica di interesse delimitando un campo di specializzazione e/o un'area di ricerca attraverso una progressiva e puntuale definizione degli obiettivi di apprendimento e professionali.

Il campo di specializzazione dovrà essere innovativo e distintivo, riconosciuto come strategico per eventuali ricadute su settori specifici, sull'eventuale struttura ospitante e più in generale sull'economia regionale, con particolare riferimento allo sviluppo di processi e di prodotti.

Le finalità e gli obiettivi del Progetto dovranno essere motivati e sostanziati attraverso una pianificazione di attività, tempi e risorse mettendone in rilievo il valore formativo in relazione alla specializzazione da acquisire e al miglioramento della condizione professionale del candidato.

Il Proponente dovrà descrivere l'attività di specializzazione che il candidato realizzerà, indicando gli obiettivi scientifici e tecnologici, le modalità operative, il ruolo del candidato, il tipo di supporto fornito dalla struttura - Università/Centro di Ricerca/Impresa - presso la quale si realizzerà, i soggetti coinvolti nel progetto, le eventuali fasi di formazione, i requisiti e le competenze richieste.

Si richiede, in altri termini, che ciascun progetto sia chiaramente visibile e riscontrabile nei suoi elementi formativi, professionalizzanti, di precisa allocazione nel territorio nell'ambito dei sistemi di imprese.

Per favorire questo processo, il Proponente dovrà sviluppare partenariati operativi con Soggetti particolarmente rappresentativi a livello socio-economico in contesti locali (a livello regionale) ed eventualmente anche interregionali o transnazionali.

Il partenariato dovrà comportare un concreto valore aggiunto al progetto direttamente a livello operativo, favorendo l'interfaccia attiva tra sistema della ricerca e mondo del lavoro.

### **2.2.2 Linee guida per la formulazione dei progetti**

Le Azioni di ricerca **personalizzata** a carattere altamente innovativo, su discipline tecnologicamente avanzate, dovranno collocarsi sul piano delle buone prassi.

L'obiettivo fondamentale risulta essere pertanto la definizione di una nuova metodologia di raccordo tra università e mondo del lavoro, tra formazione e ricerca, sviluppando integrazione tra i sistemi, sinergie ed interrelazioni ad alto valore aggiunto utili a promuovere lo sviluppo competitivo delle imprese. In tal senso il beneficiario del finanziamento, Ateneo o Centro di Ricerca, dovrà garantire il coordinamento scientifico durante tutte le fasi del progetto.

Gli interventi dovranno essere finalizzati ad assicurare una maggiore e più stretta convergenza tra la domanda e l'offerta di nuove soluzioni e dispositivi a sostegno della competitività, garantendo il "trasferimento di intelligenze" dagli ambienti di R&S alle imprese, attraverso la contaminazione virtuosa di competenze scientifiche ed esperienze operative.

Nel rispetto delle norme che disciplinano il campo di intervento del Fondo Sociale Europeo, potranno essere finanziate attività non ordinarie e dunque aggiuntive rispetto al FFO; in particolare saranno ammissibili interventi a carattere innovativo e/o sperimentale, alle prime edizioni e /o i cui contenuti siano strettamente collegati con il contesto sociale ed economico locale.

Ogni progetto, redatto sull'apposito formulario on-line allegato alla presente Direttiva, dovrà contenere da un minimo di due ad un massimo di cinque interventi personalizzati (assegni) collocati in una o più aree di ricerca, una descrizione puntuale e completa degli ambiti di ricerca individuati, delle competenze da conseguire, delle ricadute sul territorio.

In particolare, ciascun progetto dovrà:

- risultare coerente con le esigenze del Mercato del Lavoro nelle aree territoriali di istituzione;
- esprimere un'offerta corrispondente ad un bisogno di professionalità ponderato e verificato ed avere forti riferimenti al contesto produttivo locale, coerenti con le strategie di governo della Regione del Veneto;
- avere necessari momenti applicativi e di esperienza tecnico-pratica che consentano di massimizzarne i contenuti professionalizzanti.

Le finalità e gli obiettivi del Progetto dovranno essere motivati e sostanziati attraverso una pianificazione di attività, tempi e risorse sulla base di 12 mesi di durata, mettendo in rilievo il valore formativo in relazione all'ambito di ricerca, alla specializzazione da acquisire e al miglioramento della condizione professionale del candidato. Nell'ambito del progetto potranno essere realizzate fasi di ricerca direttamente in contesto aziendale.

Nella descrizione degli interventi si provvederà ad esporre la metodologia che il proponente intende sviluppare per favorire i processi cognitivi dei partecipanti, le dinamiche operative e l'acquisizione delle competenze.

Le visite di studio, anche all'estero, saranno possibili ove ricondotte a specifici obiettivi formativi e/o di ricerca. A tal fine dovranno essere ampiamente motivate e descritte in progetto.

Ad ogni progetto farà riferimento uno specifico preventivo dei costi, redatto sull'apposito modello regionale allegato.

La borsa di ricerca assegnata al destinatario non potrà essere cumulata ad altre borse di studio a qualsiasi titolo conferite nello stesso arco temporale di svolgimento dell'attività di ricerca, intendendosi l'importo della stessa comprensivo di ogni altro servizio aggiuntivo (viaggi e seminari in Italia e all'estero, vitto, alloggio, ecc...).

Gli interventi perseguono l'obiettivo prioritario di potenziare il sistema economico e produttivo della Regione Veneto. A tal fine essi dovranno essere realizzati sul territorio regionale.

## **2.3 STRUTTURE PROPONENTI E MODALITA' DI ACCESSO**

In relazione ai contesti previsti dalla presente Direttiva, potranno proporre progetti gli Atenei ed i Centri di Ricerca pubblici accreditati dalla Regione del Veneto nell'ambito della formazione superiore ai sensi della L.R. n. 19 del 09 agosto 2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati" e

della DGR n. 113/2005 del 21 gennaio 2005 “*L.R. 19/2002 Istituzione dell’elenco regionale degli organismi di formazione accreditati*” e successive modifiche ed integrazioni”.

I progetti presentati dovranno essere coerenti con le finalità e gli obiettivi esposti nel presente Bando, coerenti con le disposizioni previste dai regolamenti comunitari, strutturati in modo conforme a quanto precisato nella presente Direttiva.

#### **2.4 DESTINATARI**

Disoccupati/inoccupati che abbiano completato un percorso di Dottorato di Ricerca o che, in possesso di laurea di I livello, magistrale o vecchio ordinamento, posseggano un adeguato curriculum di ricerca, la cui valutazione è affidata al Beneficiario.

**SEZIONE 3 – DISPOSIZIONI GESTIONALI GENERALI**

Si forniscono di seguito alcune indicazioni la cui rilevanza incide sulla stesura dei progetti e la predisposizione dei preventivi dei costi.

Per tutto quanto non indicato nella presente Direttiva, si fa riferimento all'Allegato E al presente bando "Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività FSE".

**3.1 LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEI PROGETTI**

Sarà cura del Beneficiario monitorare lo stato di avanzamento dei progetti, non soltanto sul versante degli adempimenti amministrativi ma, soprattutto, sul raggiungimento degli obiettivi programmati.

In tal senso, in riferimento al percorso, il Beneficiario dovrà fornire alla Direzione Istruzione un piano operativo trimestrale preventivo che evidenzi il luogo di riferimento indicativo delle attività da sviluppare ed espliciti con un livello di dettaglio più analitico rispetto al progetto, gli obiettivi, le metodologie ed i risultati da conseguire.

Tale piano, da consegnare contestualmente all'avvio dell'attività, dovrà essere firmato sia dal destinatario che dalla figura professionale che lo accompagnerà ed assisterà nell'attività di ricerca, sia esso un "consulente" o un "tutor".

Un ulteriore report, controfirmato dagli stessi soggetti, dovrà essere inviato a consuntivo, quindi al termine del trimestre e dovrà riassumere le attività svolte, precisare luoghi e modalità di svolgimento delle attività, tratteggiare i risultati conseguiti.

Oltre i piani ed i report trimestrali preventivi e consuntivi, il Beneficiario dovrà inoltre produrre ed inviare alla Direzione Istruzione, con cadenza semestrale, una relazione più organica sullo stato di avanzamento del progetto, sia dal punto di vista amministrativo che da quello tecnico-didattico.

La relazione dovrà certificare l'attività svolta in un quadro di coerenza con le finalità dell'azione e con le prescrizioni operative della presente Direttiva ed essere firmata dal legale rappresentante del Beneficiario.

La relazione del secondo semestre (conclusiva) dovrà sintetizzare le tappe dell'intero percorso, descrivere dettagliatamente il contenuto della ricerca e soprattutto attestare il raggiungimento o meno degli obiettivi e dei risultati attesi, allegando eventualmente materiali, elaborati o prodotti realizzati.

Nell'arco della durata di ogni progetto dunque, fissato in 12 mesi, dovranno essere prodotti ed inviati alla Direzione Istruzione, 4 piani preventivi, 4 report consuntivi e 2 relazioni.

**3.2 OBBLIGHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI**

Il Soggetto Beneficiario è tenuto ad osservare le seguenti disposizioni:

- a) a conformare l'attività alle indicazioni organizzative, gestionali e rendicontative contenute nelle specifiche Direttive e/o Circolari di riferimento rilasciate della Regione Veneto;
- b) a stipulare le assicurazioni obbligatorie in esecuzione della vigente normativa, esonerando espressamente la Regione Veneto da ogni chiamata in causa e/o da ogni responsabilità in caso di mancata e/o irregolare stipulazione delle assicurazioni medesime.  
La Regione si riserva di verificare il rispetto della predetta obbligazione, segnalando all'INAIL ai sensi di legge, le eventuali irregolarità. In particolare, la Regione non darà luogo al pagamento di spese sostenute per dette assicurazioni obbligatorie, qualora siano state accertate irregolarità;
- c) a stipulare idonee assicurazioni finalizzate a risarcire i danni che, nell'espletamento delle attività riconosciute, formative e non, dovessero derivare ai partecipanti e/o a terzi;

- d) a conservare presso la propria sede legale la documentazione probatoria relativa alle assicurazioni, nonché a tenerne copia presso la sede di svolgimento degli interventi formativi;
- e) a garantire, a pena di revoca del finanziamento, il rispetto del Regolamento (CE) 1081/2006 ed eventuali successive modificazioni.

### **3.3 MONITORAGGIO**

E' fatto obbligo ai Soggetti proponenti di fornire i dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, anche in relazione all'avanzamento della spesa e alle relative richieste di anticipazione e rimborso, secondo i tempi e le modalità stabilite dalle disposizioni per la gestione e la rendicontazione delle attività.

### **3.4 SEDI FORMATIVE**

Dovrà essere garantita, a pena di revoca dell'autorizzazione allo svolgimento dell'attività, la conformità degli spazi didattici utilizzati alle vigenti normative in tema di norme igieniche di sicurezza (adempimento obblighi D.LGS 626/1994), normativa prevenzione incendi (D.M. 16 febbraio 1982), normativa sicurezza impianti (L. 46/90), normativa antinfortunistica (D. L.vo 277/91).

### **3.5 FIDEJUSSIONE**

Ad integrazione di quanto riportato nell'allegato "E", si precisa che gli Enti Pubblici beneficiari di finanziamenti a compartecipazione comunitaria, potranno stipulare una polizza fideiussoria in alternativa alla modalità di delegazione di pagamento.

### **3.6 PUBBLICIZZAZIONE DELLE INIZIATIVE**

I soggetti attuatori dovranno garantire preliminari fasi di pubblicizzazione del progetto e di selezione dell'utenza in conformità ai principi di trasparenza e nel rispetto di uno specifico procedimento in coerenza con quanto previsto dall'allegato "E": "Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività".

### **3.7 AFFIDAMENTO DI PARTE DELLE ATTIVITA' A TERZI**

#### **3.7.1 Principi Generali**

Nei casi diversi dal contratto di appalto, ovvero quando la fornitura del bene, del servizio o della prestazione è regolata con titolo avente natura concessoria (sovvenzione), il beneficiario responsabile dell'avvio e dell'attuazione dell'operazione può affidare parte delle attività a soggetti terzi nel rispetto delle disposizioni stabilite dalle Autorità di gestione, in linea con quanto definito nel presente paragrafo.

Si tratta di un ambito generale, a cui è possibile ricondurre tutte le ipotesi in cui il beneficiario per realizzare una determinata attività (o parte di essa) necessita di acquisire all'esterno, da soggetti terzi non partner e non persone fisiche, forniture e servizi.

Va precisato inoltre che non costituiscono fattispecie di affidamenti a terzi gli incarichi professionali a studi associati, se costituiti in conformità alla legge n. 1815 del 23/11/1939 e pertanto operanti salvaguardando i principi della responsabilità professionale e deontologica in capo al professionista che svolge l'incarico.

Per altro verso neppure possono essere considerati come affidamenti a terzi le seguenti situazioni, per le quali è prevista la rendicontazione delle spese a costi reali:

- le partnership risultanti da un accordo scritto di partecipazione per la realizzazione di una operazione;
- gli incarichi da parte di associazioni ai propri associati, di associazioni temporanee di impresa (ATI) o di scopo (ATS) ai propri associati, di consorzi o società consortili ai propri consorziati, di imprese ad altre imprese facenti parte dello stesso gruppo tra loro collegate e/o controllate, ai sensi dell'art. 2359, c.c.;
- gli incarichi da parte di fondazioni ai soggetti facenti parte delle stesse.

Nella categoria generale dell'affidamento a terzi (che possiamo considerare il *genus*) rientrano, ai fini di quanto qui interessa, sia le ipotesi di vera e propria "delega" (comunque non ammessa nel presente bando), sia le ipotesi di "acquisizione di forniture e servizi strumentali e accessori" (*species*).

A titolo meramente informativo si rammenta che nella *species* della delega è possibile ricondurre gli affidamenti a terzi riguardanti attività costituite da una pluralità di azioni/prestazioni/servizi organizzati, coordinati ed eseguiti aventi una relazione sostanziale con le finalità e gli obiettivi preordinati all'operazione, e che hanno costituito elemento fondante della valutazione dell'interesse pubblico dell'operazione stessa.

Si tratta, in buona sostanza, di attività/servizi/prestazioni aventi particolare rilevanza rispetto alle finalità ed agli interessi pubblici che hanno determinato la concessione e quindi l'attribuzione del finanziamento pubblico.

Non rientra invece nella delega il caso (*species*) concernente l'acquisizione di forniture e servizi aventi carattere meramente esecutivo o accessorio o strumentale rispetto alle finalità proprie e caratterizzanti l'operazione. Si considera affidamento di parte delle attività ad enti terzi, il ricorso a servizi di somministrazione di lavoro. In base alla natura dell'attività da svolgere, l'utilizzo di tale servizio può, a seconda dei casi, rientrare nella delega delle attività o nell'acquisizione di beni e servizi. Di conseguenza, il beneficiario è tenuto a rispettare le condizioni e le procedure previste per tali forme di affidamento nel prosieguo riportate.

In linea generale gli affidamenti a soggetti terzi non possono avere ad oggetto o riguardare:

- attività che contribuiscono ad aumentare il costo di esecuzione dell'operazione, senza alcun valore aggiunto proporzionato;
- accordi stipulati con intermediari o consulenti in cui il pagamento è espresso in percentuale del costo totale dell'operazione, a meno che tale pagamento sia giustificato dal beneficiario con riferimento all'effettivo valore dei servizi prestati.

In caso di acquisto di forniture o servizi di particolare rilevanza, il contratto stipulato tra ente beneficiario e soggetto terzo sarà dettagliato nell'oggetto, nei contenuti, nelle modalità di esecuzione delle prestazioni e tipologie delle forniture, ed articolato per il valore delle singole prestazioni beni/servizi. Inoltre, dovrà contenere una clausola attraverso la quale i soggetti terzi si impegnano, all'evenienza, a fornire agli organi di revisione e controllo nazionali e comunitari tutte le informazioni necessarie relative alle attività oggetto dell'affidamento a terzi

### **3.7.2 Forme di Partenariato**

Il Partenariato è una forma di collaborazione/compartecipazione di più soggetti che condividono finalità e obiettivi di una operazione, sia partecipando attivamente alle diverse fasi attuative dell'operazione stessa (partner operativi) sia essendone promotori sulla base di uno specifico fabbisogno/interesse di cui sono portatori (partner promotori o stakeholder).

Presupposto essenziale del Partenariato è l'individuazione dei soggetti, dei rispettivi ruoli e la quantificazione delle attività in fase di presentazione e conseguente valutazione del progetto.

Ne consegue che:

- il rapporto tra tali soggetti non è configurabile come delega a terzi;
- i partner operano a costi reali senza possibilità di ricarichi e sono assoggettati a rendicontazione delle eventuali spese da loro effettuate, ciò a prescindere da eventuali obblighi di fatturazione interna.

La sostituzione di un Partner in corso d'opera è ammessa solo in via del tutto eccezionale, previa valutazione e autorizzazione della Direzione Regionale Istruzione.

Ne consegue che i Partner di progetto, in particolare quelli operativi, dovranno essere individuati preventivamente ed indicati in progetto già in fase di presentazione.

Vista la particolarità dei percorsi descritti nella presente Direttiva, al Beneficiario sarà consentito affidare ad un partner operativo anche le attività di “amministrazione”.

A tale proposito, il Vademecum FSE in corso di approvazione recita: “Il beneficiario deve comunque gestire in proprio le varie fasi operative: direzione, coordinamento e segreteria organizzativa dell’intervento formativo o progettuale nel suo complesso”.

Il documento elaborato con il concorso del Ministero del Lavoro, vieta dunque, unitamente alla “direzione”, l’affidamento a terzi di “coordinamento” e “segreteria organizzativa”, distinguendo quest’ultima dalla generica attività contabile-amministrativa che supporta la gestione delle attività FSE dal suo avvio fino alla rendicontazione.

In questo senso, ad ulteriore definizione della norma contenuta nelle modalità di gestione e rendicontazione delle attività (Allegato E), si precisa che in riferimento alla frase ivi contenuta: “Non possono essere oggetto di partenariato le attività di direzione, coordinamento e amministrazione”, il termine “amministrazione” va inteso come “segreteria tecnico-organizzativa”.

In definitiva, nella piena e diretta responsabilità del Beneficiario ricadono quelle attività direttive e di controllo. A terzi possono essere affidate attività esecutive, i cui effetti ricadono comunque nella sfera di responsabilità del Beneficiario.

La condizione perché parte dell’attività amministrativa possa essere affidata al partner è che tale opzione sia prevista in progetto e contabilizzata nell’apposita scheda 3 del formulario on-line.

### **3.7.3 Deleghe**

Nella realizzazione delle attività il Soggetto Beneficiario dovrà gestire le varie fasi operative utilizzando personale dipendente o mediante ricorso a prestazione professionale individuale.

Per la particolare natura delle attività oggetto del presente bando, **non è pertanto ammessa la delega a soggetti/organismi terzi.**

### **3.7.4 Acquisizione di Forniture e Servizi strumentali e Accessori**

Non rientra nella delega il caso (species) concernente l’affidamento a terzi di singole azioni/prestazioni/servizi aventi carattere meramente esecutivo o accessorio o strumentale rispetto alle finalità proprie e caratterizzanti l’operazione.

In questi casi non è pertanto necessaria, né richiesta, una preventiva autorizzazione da parte dell’Amministrazione referente.

Rientrano in questo ambito i costi diretti delle attività, ed in via esemplificativa e nei limiti previsti dai Regolamenti Comunitari, possono rientrare in questo ambito:

- il noleggio di attrezzature;
- l’organizzazione di convegni, mostre e altre manifestazioni;
- l’acquisto di materiale didattico, di cancelleria, di materiale di consumo
- le attività di consulenza amministrativa e contabile

### **3.7.5 Procedure per l’acquisizione di Forniture e Servizi da Soggetti Terzi**

Le procedure che il beneficiario dell’operazione deve seguire per l’affidamento di beni e servizi a soggetti terzi sono definite dall’Autorità di Gestione nei propri atti di programmazione e linee guida di rendicontazione.

Nella scelta del fornitore della fornitura e/o del servizio da acquisire o del soggetto terzo a cui delegare parte dell'attività, il beneficiario del finanziamento, nel caso in cui a questo non si applichino le norme previste dal Codice degli appalti ai sensi degli artt. 1 e 3 del Dlgs 163/2006, segue procedure ispirate a criteri di uniformità e trasparenza al fine di garantire i principi di pubblicizzazione e della parità di trattamento.

A tal fine l'AdG ha previsto che il beneficiario del finanziamento, in funzione del valore della fornitura e/o del servizio da acquisire o delegare a terzi, proceda come di seguito indicato:

- **fascia finanziaria (valore affidamento): fino a €20.000,00:** acquisizione diretta;
- **fascia finanziaria (valore affidamento): da € 20.000,01 a € 50.000,00:** consultazione di almeno tre operatori qualificati<sup>3</sup> e scelta del più conveniente (a seconda dell'oggetto dell'affidamento prezzo più basso oppure offerta economicamente più vantaggiosa), garantendo procedure trasparenti e documentabili, nel rispetto del principio di rotazione;
- **fascia finanziaria (valore affidamento): da € 50.000,01 a € 100.000,00:** consultazione di almeno cinque operatori qualificati e scelta del più conveniente (a seconda dell'oggetto dell'affidamento prezzo più basso oppure offerta economicamente più vantaggiosa), garantendo procedure trasparenti e documentabili, nel rispetto del principio di rotazione;
- **fascia finanziaria (valore affidamento): da € 100.000,01 a € 206.000,00:** previsione di un capitolato semplificato, di norma secondo il modello a procedura aperta contenente anche la griglia di valutazione; la scelta è di norma effettuata con il criterio economicamente più vantaggioso; pubblicazione dell'avviso sul sito dell'Ente e su almeno un quotidiano regionale e apertura delle offerte in seduta pubblica;
- **fascia finanziaria (valore affidamento): da € 206.000,01:** selezione del soggetto terzo con procedure ispirate ai principi del codice dei contratti pubblici<sup>4</sup>.

E' vietato il frazionamento artificioso delle acquisizioni in quanto finalizzato all'elusione della procedure di cui sopra.

Il ricorso all'affidamento ad un unico operatore determinato è consentito qualora si tratti di beni e servizi di particolare natura tecnica o artistica attinenti alla tutela di diritti esclusivi.

Nell'ambito delle procedure per l'affidamento di beni e servizi a soggetti terzi, sia in regime di delega sia con riferimento all'acquisizione di beni e servizi strumentali, è riconosciuta in capo all'Autorità di gestione la possibilità di esercitare poteri di indirizzo, controllo e autotutela vincolanti per i beneficiari.

Non si applicano le procedure sopra riportate nel caso di utilizzo della struttura complessa del beneficiario, funzionale all'organizzazione generale dello stesso (ad esempio le quote di affitto di immobili).

<sup>3</sup> L'elenco degli operatori economici può essere predisposto tenendo conto dei criteri e delle procedure previste per la certificazione di qualità, oppure attraverso criteri analoghi. La qualificazione dell'operatore potrà essere comprovata con la richiesta di requisiti tecnici professionali, economici finanziari, iscrizione alla camera di commercio, albi, ecc.

<sup>4</sup> Ai fini dell'applicazione delle procedure previste dal codice dei contratti pubblici oltre la soglia di euro 206.000,00, la stessa varierà automaticamente in relazione alle eventuali variazioni della omologa soglia definita dal medesimo codice dei contratti pubblici.

**SEZIONE 4 – LE SPESE CONNESSE ALLE OPERAZIONI**

Unitamente al formulario redatto secondo le specifiche della presente Direttiva, il Proponente dovrà presentare il “Conto economico preventivo”, costituente parte integrante del progetto stesso.

Si rammentano di seguito alcune precisazioni operative:

**4.1 COSTI DIRETTI E INDIRETTI****4.1.1 Classificazione dei Costi Diretti ed Indiretti**

I costi reali si distinguono in costi “diretti” ed “indiretti”.

I costi sono “diretti” quando direttamente connessi all’operazione, ovvero quando possono essere imputati direttamente ed in maniera adeguatamente documentata ad una unità ben definita, di cui è composta l’operazione finanziata.

A seconda della tipologia di intervento, tali costi possono essere direttamente connessi a più operazioni realizzate dallo stesso beneficiario. Nel caso, quindi, di connessione non esclusiva e/o parziale, il beneficiario deve dare dimostrazione della diretta connessione, anche se in quota parte, attraverso determinati e predefiniti criteri di imputazione (es. parametri di consumo fisico-tecnici).

I costi sono “indiretti” quando, benché riferibili indirettamente all’operazione, non sono o non possono essere direttamente connessi all’operazione medesima, ma possono anche essere collegati alle attività generali dell’organismo che attua l’operazione (beneficiario).

Sono costi per i quali è difficile determinare con precisione l’ammontare attribuibile ad un’operazione specifica. Ai sensi dell’art. 11.3 del reg. 1081/2006 e dell’art. 2 comma 8 del DPR n. 196 del 3 ottobre 2008, in caso di sovvenzioni, sono riconosciuti i costi indiretti dichiarati su base forfetaria fino ad un massimo del 20% dei costi diretti di un’operazione.

Tali costi possono quindi essere imputati all’operazione attraverso un metodo equo, corretto, proporzionale e documentabile, oppure su base forfetaria ad un tasso che nel seguente bando non dovrà superare il 20% dei costi diretti. Un elenco indicativo di voci di spesa indirette è contenuto nello schema di preventivo (Allegato D).

**4.1.2 Dichiarazione dei costi indiretti su base forfetaria**

Nello specifico, l’art. 2 comma 8 del DPR n. 196 del 3 ottobre 2008 prevede che “Per il FSE le spese indirette potranno essere dichiarate su base forfetaria, entro il limite del 20% dei costi diretti ai sensi dell’art. 11 del Regolamento (CE) N.1081/2006 e nel rispetto delle condizioni stabilite dall’Autorità di gestione, purché, in sede di rendicontazione di tali spese, i costi diretti, su cui le stesse sono state forfetariamente calcolate, siano debitamente giustificati dai beneficiari.”

Sulla base della nota interpretativa della CE presentata nell’ambito della riunione del 29 maggio 2007 a Bruxelles del gruppo tecnico di lavoro, successivamente trasmessa dalla DG Occupazione con nota NVDP D(2007)21614 del 22 ottobre 2007, si riportano di seguito alcuni requisiti minimi per il riconoscimento dei costi indiretti dichiarati su base forfetaria:

- l’opzione di dichiarare i costi indiretti su base forfetaria deve riguardare l’operazione nella sua totalità;
- il ricorso all’opzione non deve avere come conseguenza un aumento artificiale dei costi diretti né di quelli indiretti;

- qualunque riduzione dei costi diretti comporta una riduzione proporzionalmente corrispondente dell'ammontare dichiarato su base forfetaria;
- qualora l'operazione generi entrate, queste devono essere dedotte dal totale dei costi dell'operazione (diretti e quindi proporzionalmente anche sugli indiretti).

## **4.2 PIANO DEI COSTI DEI PROGETTI**

### **4.2.1 Linee guida per la definizione dei costi previsti**

Per quanto attiene alla corretta compilazione del preventivo, si forniscono le seguenti indicazioni redatte tenendo conto delle fonti normative attualmente in vigore circa i costi ammissibili.

Ciascuna macrocategoria di spesa è ulteriormente dettagliata in voci analitiche di costo che possono riferirsi a singole azioni o attività di cui si compone l'operazione o il progetto.

Si forniscono di seguito le indicazioni per una corretta stesura del preventivo dei costi, rammentando che le spese relative alle prestazioni professionali rese dai partner vanno imputate a preventivo secondo il principio del costo reale.

Alcune voci di costo inoltre, non sono ammissibili e di conseguenza i relativi campi non saranno visibili nel formulario on-line. L'allegato "D" del presente bando riproduce formulario e preventivo standard puramente indicativi.

### **4.2.2 Macrocategorie di spesa**

L'offerta progettuale deve contemplare, unitamente al formulario (in allegato) per la descrizione del percorso, un "piano dei costi" distinto per macrocategorie di spesa, che rappresentano il significato economico del singolo costo nell'ambito del singolo progetto.

Nella schematizzazione di seguito riportata, le prime quattro macrocategorie riguardano i costi diretti imputabili all'operazione o al progetto.

Nello specifico le prime tre fanno riferimento ad una convenzionale classificazione logica e/o cronologica dei costi connessi all'operazione o al progetto finanziato. Si riferiscono, in particolare, ai costi relativi alle fasi di preparazione, cioè preliminare e strumentale all'erogazione del servizio principale (es. l'erogazione del corso di formazione), ai costi relativi alla realizzazione vera e propria e a quelli relativi alle fasi successive al termine del servizio legate alla diffusione dei risultati. La quarta macrocategoria - direzione e controllo interno - è destinata invece a rappresentare i costi diretti che accompagnano, trasversalmente, tutte le fasi di realizzazione delle diverse attività dell'operazione.

L'ultima macrocategoria, al contrario, fa riferimento a *costi indiretti*, ovvero quelli che attengono al funzionamento del soggetto che realizza l'operazione/progetto (beneficiario in caso di sovvenzioni).

- B1 Preparazione
- B2 Realizzazione
- B3 Diffusione dei risultati
- B4 Direzione e controllo interno
- C Costi indiretti.

Ciascuna macrocategoria di spesa è ulteriormente dettagliabile in voci analitiche di costo che possono riferirsi a singole azioni o attività di cui si compone l'operazione o il progetto.

In allegato è riportato lo schema di Conto economico preventivo/consuntivo dei costi nella cui macrocategoria A1: Ricavi del Progetto, vanno imputate tutte le eventuali entrate collegate e/o derivanti dall'attività finanziata.

Si rammenta a tal fine che i progetti riferiti al presente bando non presuppongono alcuna forma di cofinanziamento privato (rif. Cat. A2 scheda 9 - piano finanziario), in quanto il contributo del FSE copre il 100% delle spese previste.

I Regolamenti Comunitari e lo stesso Vademecum sull'ammissibilità della spesa al FSE 2007-2013 di prossima pubblicazione, prevedono, come richiamato nel par. 4.1.2 di questa Direttiva, che *“qualora l'operazione generi entrate, queste devono essere dedotte dal totale dei costi diretti dell'operazione e quindi proporzionalmente anche sugli indiretti”* e dunque, in sede di rendicontazione, eventuali contributi di iscrizione richiesti ai destinatari verranno considerati “entrate” e dedotti dai costi del progetto.

## **MACROCATEGORIA B1 – Costi di Preparazione**

### **B.1.1 Progettazione**

In questa voce vanno imputati i costi del personale dipendente e/o a prestazione individuale coinvolto nella progettazione dell'intervento e dunque nelle seguenti attività:

- Costruzione della rete di Partenariato e coinvolgimento dei Destinatari;
- Predisposizione della modulistica relativa alla richiesta del contributo del Fondo Sociale Europeo (Formulario e Piano dei Costi);

### **B.1.3 Elaborazione testi didattici e dispense**

Le spese per elaborazione di dispense sono riconoscibili solo per elaborati originali (opere di ingegno e ricerche bibliografiche) predisposti specificamente per il progetto di riferimento.

Per contro, per la mera stampa di estratti e pubblicazioni, nel rispetto della legge sui diritti d'autore, è ammissibile solo il costo di riproduzione fotostatica da imputarsi nella voce B.2.18.

Nella stessa voce di costo sarà imputato l'acquisto di testi.

### **B.1.4 Selezione partecipanti**

In questa voce vanno imputati i costi del personale dipendente e/o a prestazione individuale coinvolto nelle attività di Selezione, ove previste.

Circa la Selezione dei partecipanti, la spesa non potrà superare €. 62,00 per ogni unità selezionata, con un massimo di €. 3.100,00 per singolo progetto.

Eventuali costi relativi a personale di supporto alla fase di selezione (partecipazione di Coordinatori, Tutor, ecc...) vanno imputati nelle rispettive voci di costo.

### **B.1.5 Pubblicizzazione e promozione del progetto**

Sono ammissibili le spese relative alla produzione di materiali informativi dei progetti, sia cartacei che multimediali.

Ferme restando le diverse forme di pubblicizzazione, per le quali si rimanda agli “Adempimenti per la gestione e rendicontazione delle attività” (Allegato E), esse dovranno comunque ispirarsi al principio della coerenza con le attività programmate ed alla dimostrabilità dei costi sostenuti.

### **B.1.6 Studi/indagini/analisi preliminari**

In rapporto alla tipologia progettuale, sono imputabili le spese relative all'analisi del fabbisogno territoriale in termini di pertinenza e riscontro nel mercato del lavoro dei percorsi progettati.

### **B.1.8.a Iva non recuperabile della categoria**

In tale voce va imputata esclusivamente l'Iva non recuperabile relativa ai costi sostenuti dal Beneficiario nell'ambito della categoria B1.

**B.1.8.b Altri oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori**

In tale voce vanno imputati gli oneri previdenziali, assistenziali ed accessori sostenuti dal Beneficiario nell'ambito della categoria B1.

**MACROCATEGORIA B2 – Costi di Realizzazione****B.2.5 Tutoraggio**

In questa voce vanno imputati i costi del personale dipendente e/o a prestazione individuale coinvolto nelle attività di tutoraggio.

Per quanto riguarda la figura del "Tutor", si specifica che rientrano in questa categoria i laureati, i diplomati o esperti di settore, che saranno utilizzati come supporto e accompagnamento ai Destinatari.

Il massimale di costo previsto per il personale non dipendente è fissato ad **€ 30,00/ora** al lordo di IRPEF e al netto di IVA e della quota di contributo previdenziale obbligatorio.

Per il personale dipendente il costo va imputato come previsto dai Contratti Collettivi vigenti e documentato da busta paga.

**B.2.11 Attività di consulenza qualificata**

In questa voce vanno imputati i costi di eventuali consulenti necessari per supportare i Destinatari nell'attività di ricerca o affiancarli in applicazioni coerenti con i percorsi riferimento.

Il massimale di costo previsto è fissato ad **€ 62,50/ora** al lordo di IRPEF e al netto di IVA e della quota di contributo previdenziale obbligatorio.

**B.2.12 Indennità di frequenza**

In questa voce di costo andrà imputata borsa da destinare al destinatario, nella misura massima di **€ 24.000,00 lordi onnicomprensivi**. L'importo si intende comprensivo di eventuali viaggi, trasferte, alloggi, pasti, oneri fiscali e tributari a carico del Destinatario.

**B.2.15 Viaggi e trasferte personale non amministrativo**

Le spese relative ai viaggi per le trasferte del personale coinvolto operativamente nel progetto sono ammesse limitatamente all'espletamento degli incarichi relativi al progetto stesso e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

**B.2.16 Assicurazioni per i partecipanti**

E' obbligatoria la copertura assicurativa (responsabilità civile e infortuni) per tutti i destinatari. Tale quota, comunque, non potrà superare **€ 78,00** per partecipante.

**B.2.18 Materiali di consumo/materiali didattici**

In questa voce vanno imputati i costi relativi ai materiali necessari alla realizzazione dell'attività, come i materiali di consumo per esercitazioni.

In questa voce vanno imputati anche i costi di quel materiale distribuito ai partecipanti in forma individuale (penne, quaderni, testi, dispense, tute, camici, occhiali, guanti, ecc.). Il riconoscimento delle relative spese, attestate da documenti contabili fiscalmente validi, sarà avallato dai destinatari mediante scheda sottoscritta dagli stessi.

Se il materiale consiste in riproduzione di dispense, il costo ammissibile è costituito dai costi di fotocopiatrice (fattura di terzi o costo commerciale della fotocopia).

Il costo della dispensa/testo originale, conservato dall'Ente ed esibito in fase di verifica di rendiconto, sarà imputato nella voce B1.3.

**B.2.25.a Iva non recuperabile della categoria**

In tale voce va imputata esclusivamente l'Iva non recuperabile relativa ai costi sostenuti dal Beneficiario nell'ambito della categoria B2.

**B.2.25.b Altri oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori**

In tale voce vanno imputati gli oneri previdenziali, assistenziali ed accessori sostenuti dal Beneficiario nell'ambito della categoria B2.

**MACROCATEGORIA B3 – Costi di Diffusione**

Le spese riferibili alla cat B.3 sono ammesse se debitamente motivate a livello progettuale.

**MACROCATEGORIA B4 – Costi di Direzione e controllo interno****B.4.1 Coordinamento/direzione progetto**

In questa voce vanno imputati i costi del personale dipendente e/o a prestazione individuale coinvolto nelle attività di direzione e coordinamento didattico.

Il Coordinatore dovrà possedere almeno un'esperienza triennale di consulenza coerente con il settore/materia progettuale o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse.

Svolge funzioni trasversali legate a diverse aree del progetto/attività, quali il coordinamento delle azioni di ricerca, delle risorse umane, economiche, organizzative, informative, di monitoraggio delle azioni o di collaborazione alla gestione amministrativa e di rendicontazione complessa.

Per il personale dipendente il costo andrà imputato come previsto dai Contratti Collettivi vigenti e documentato da busta paga. Per i liberi professionisti il costo orario non potrà superare **€ 37,50/ora** al lordo di IRPEF e al netto di IVA e della quota di contributo previdenziale obbligatorio.

Il Direttore/Responsabile dell'area didattica propria di ciascun progetto dovrà essere in possesso di adeguata esperienza, almeno quinquennale, formativa, consulenziale e/o aziendale.

**B.4.2 Attività amministrativa (dipendenti e collaboratori)**

In questa voce vanno imputati i costi del personale dipendente e/o a prestazione individuale coinvolto nelle attività amministrative.

Rientrano in questa funzione le attività di controllo finanziario, di predisposizione dei documenti contabili, di stesura del rendiconto.

**B.4.3 Costi di Monitoraggio (dipendenti e collaboratori)**

Tale voce comprende il costo del personale impegnato e direttamente riferibile alla specifica attività.

**B.4.5 Garanzie Fidejussorie**

In alternativa alla delegazione di pagamento, in questa voce potranno essere imputati i costi relativi alla polizza fideiussoria.

**B.4.6.a Iva non recuperabile della categoria**

In tale voce va imputata esclusivamente l'Iva non recuperabile relativa ai costi sostenuti dal Beneficiario nell'ambito della categoria B4.

**B.4.6.b Altri oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori**

In tale voce vanno imputati gli oneri previdenziali, assistenziali ed accessori sostenuti dal Beneficiario nell'ambito della categoria B4.

**MACROCATEGORIA C – Costi indiretti**

Tali costi possono essere imputati all'operazione nella misura massima del 20% dei costi diretti, secondo le seguenti modalità:

- a costi reali, secondo gli stessi principi dei costi diretti ed attraverso un metodo di riparto equo, corretto, proporzionale e documentabile, oppure in alternativa
- su base forfetaria, senza necessità di presentazione dei giustificativi di spesa.

**4.3 PARAMETRAZIONE ECONOMICA**

Relativamente ai progetti riferibili alla presente Direttiva, il completamento del percorso annuale (ovvero il raggiungimento degli obiettivi del progetto) costituisce la base per la stesura del preventivo di spesa.

I parametri massimi ammissibili sono i seguenti:

- **Un Assegno fino ad un massimo di € 24.000,00**, quale borsa onnicomprensiva da riservare al destinatario e da imputare nella voce B.2.12.
- **€ 5.000,00** quale cifra massima onnicomprensiva da distribuire nelle diverse voci di preventivo ammissibili a copertura delle spese connesse all'operazione.

Tali parametri dovranno essere rispettati tanto in sede preventiva che al momento della verifica contabile.

In sede preventiva il superamento dei parametri stesso comporterà l'esclusione del progetto.

**4.4 VARIAZIONI PROGETTUALI E DI BUDGET**

Eventuali variazioni al progetto o agli interventi che si rendessero necessarie per un più efficace risultato dovranno essere sottoposte preventivamente alla valutazione della Direzione regionale Istruzione e da questa approvate.

Non possono in ogni caso essere modificati gli obiettivi del progetto o degli interventi.

Le variazioni di budget saranno gestite come segue:

- i trasferimenti di budget da un partner operativo ad un altro, per un importo che non superi il 10% della previsione iniziale, dovranno essere tempestivamente comunicati alla struttura regionale competente, anche ai fini delle verifiche di capienza sulle richieste di rimborso o sui rendiconti;

- i trasferimenti di budget da un partner operativo ad un altro, per importi che superino il 10% della previsione iniziale, dovranno essere preventivamente autorizzati dalla struttura regionale competente;
- i trasferimenti di budget all'interno della stessa macrocategoria e per lo stesso soggetto, dovranno essere comunicati tempestivamente, anche ai fini delle verifiche di capienza sulle richieste di rimborso o sui rendiconti;
- i trasferimenti di budget da una macrocategoria ad un'altra e per lo stesso soggetto, dovranno essere preventivamente autorizzati dalla struttura regionale competente;
- in nessun caso potranno essere aumentati i costi previsti nella macrocategoria B1.

Relativamente alla casistica sopra esposta, tutte quelle variazioni non richieste, non autorizzate e/o operate in difformità rispetto alle disposizioni, comporteranno la decurtazione delle voci di spesa rendicontate in eccedenza rispetto al preventivo o in difformità con le presenti disposizioni.

#### **4.5 CALCOLO DEI COSTI DEL PERSONALE DIPENDENTE**

I costi del personale dipendente vengono imputati secondo un metodo per competenza, con rilevazione contestuale dell'uscita di cassa riferita alla retribuzione pagata, degli altri elementi di retribuzione diretta, indiretta e differita e degli oneri accessori a carico del soggetto affidatario (ente o azienda).

L'imputazione avviene quindi come segue:

- imputazione alla specifica voce (es. "Tutoraggio") del giustificativo di spesa corrispondente alla busta paga, secondo quanto sopra indicato con particolare riferimento ai campi "Numero del documento" e "Denominazione soggetto fornitore", con indicazione:
  - alla voce "Importo documento" del lordo percipiente
  - alla voce "Quota parte dell'importo imputata al progetto" della quota parte della retribuzione imputata al progetto, comprensiva degli elementi di retribuzione diretta, indiretta e differita
- imputazione contestuale, anche cumulativa, sull'apposita voce di spesa ("altri oneri accessori..."), degli oneri accessori a carico esclusivo del soggetto affidatario economicamente riferibili alle retribuzioni di cui sopra, con indicazione della modalità di pagamento "altro"

Si segnala che, anche in fase di controllo in itinere dell'avanzamento finanziario, il beneficiario dovrà essere in grado di evidenziare, attraverso la presentazione dei modelli F24 e di tabelle di riconciliazione tra l'importo dichiarato e i documenti contabili, il versamento degli oneri dovuti e la corretta imputazione degli stessi al progetto

#### **4.6 ACQUISIZIONE DI BENI**

Ai sensi dell'articolo 11 c. 2 del regolamento 1081/2006 non sono ammissibili al contributo del FSE le spese sostenute per "l'acquisto di mobili, attrezzature, veicoli, infrastrutture, beni immobili e terreni".

Diversamente sono ammissibili "i costi di ammortamento di beni ammortizzabili, assegnati esclusivamente per la durata di un'operazione, nella misura in cui sovvenzioni pubbliche non hanno contribuito all'acquisto di tale attivo" (cfr. art. 11 c. 3 lett. c)).

In base all'articolo 102 c. 5 del Tuir, per i beni il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro è consentita la deduzione integrale delle spese di acquisizione nell'esercizio in cui sono state sostenute.

Pertanto il beneficiario può portare a rendiconto la quota parte del costo riferito al periodo di utilizzo del bene in relazione alla specifica attività cofinanziata.

Nel caso di attività formative, la spesa per l'acquisto di materiale didattico ad uso dei destinatari della formazione è ammissibile e imputabile all'operazione finanziata.

**SEZIONE 5 – SISTEMA DI VALUTAZIONE****5.1 AMMISSIBILITA E VALUTAZIONE DEI PROGETTI**

Le proposte, per essere prese in considerazione e valutate, dovranno possedere le seguenti caratteristiche (requisiti di ammissibilità):

1. Essere pervenute entro i termini di presentazione previsti dal Bando.
2. Essere presentati dai soggetti proponenti indicati dalla Direttiva.
3. Rispettare i requisiti dei destinatari previsti dalla presente Direttiva.
4. Rispettare i parametri di costo previsti.

I progetti saranno ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi previsti nei punti precedenti. La valutazione di merito sarà effettuata tenendo conto dei parametri esposti nella griglia di valutazione. In corrispondenza di ciascuno di essi verrà assegnato un punteggio con i seguenti pesi variabili:

Parametro 1	COERENZA TECNICA CON GLI OBIETTIVI DELL'AZIONE Struttura del progetto e sua tipicità in relazione agli obiettivi specifici dello stesso. Coerenza con gli obiettivi dell'azione. Descrizione dei risultati da ottenere.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punto
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 2	RAPPORTO CON LA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICO-TERRITORIALE Circostanziata descrizione della proposta rispetto alle esigenze del territorio e/o delle aziende, nonché trasferibilità dei risultati dell'attività nel contesto sociale ed economico del Veneto e coerenza con le politiche di governo della Regione del Veneto.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punto
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 3	METODOLOGIA Valore ed Innovatività delle metodologie didattiche.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punto
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	6 punti
Parametro 4	MONITORAGGIO Individuazione di meccanismi di monitoraggio, valutazione di processo e di risultato.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punto
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	6 punti
Parametro 5	PARTENARIATI E VALORE AGGIUNTO Visibilità dei partenariati costituiti con soggetti particolarmente qualificati del sistema produttivo del Veneto.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punto
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	6 punti
Parametro 6	QUALITA' PROGETTUALE Completezza ed esaustività delle informazioni esposte nel formulario di presentazione del progetto.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punto

Discreto	2 punti
Buono	4 punti
Ottimo	6 punti

In ogni caso all'assegnazione di un punteggio 0 sarà interrotta la valutazione ed il progetto sarà escluso dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.

Saranno finanziati in ordine decrescente i progetti per classi intere di punteggio sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

A parità di punteggio sarà finanziato il progetto con il minor costo complessivo.

**SEZIONE 6 – NORME GENERALI****6.1 MODALITA DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE<sup>5</sup>**

La presentazione dei progetti dovrà avvenire secondo le seguenti modalità:

- accesso all'area riservata del portale regionale ([www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it)) con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per gli Organismi di formazione accreditati; verrà assegnata un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;
- per i soggetti non accreditati, richiesta di attribuzione nome utente e password trasmessa a mezzo telefax al n. 0412795077, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente e accompagnata da fotocopia del documento di identità del medesimo, contenente i seguenti dati:
  - o codice fiscale dell'Organismo richiedente
  - o partita IVA dell'Organismo richiedente
  - o denominazione dell'Organismo richiedente
  - o indirizzo della sede legale
  - o indirizzo della sede operativa per la quale si richiede l'accesso
  - o eventuale codice Ente già assegnato dal Fondo Sociale Europeo
  - o nominativo del legale rappresentante
  - o codice fiscale del legale rappresentante
  - o riferimenti della sede operativa (n. telefono, n. telefax, indirizzo e-mail).
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto entro la scadenza prevista dal presente provvedimento;
- passaggio del progetto in stato "completato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo; il passaggio in stato "completato" è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;
- successiva stampa definitiva del progetto esclusivamente dall'apposita funzione disponibile dal sistema di acquisizione on-line; la stampa definitiva è disponibile solo dopo il passaggio del progetto allo stato completato. Il progetto riporterà su ogni pagina un codice identificativo che consente la verifica di corrispondenza con la copia cartacea presentata.
- presentazione cartacea del progetto, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il progetto dovrà essere sottoscritto su ogni pagina dal legale rappresentante del Soggetto proponente, essere in regola con la normativa sull'imposta di bollo ed essere accompagnato da fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore. Le schede di adesione in partnership al progetto devono essere allegati al formulario con timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner.

Qualora non vi sia esatta corrispondenza tra la documentazione cartacea presentata e i dati imputati nel sistema gestionale on-line, farà fede il dato riscontrato nella documentazione cartacea.

I progetti, corredati da una domanda in bollo, dovranno essere spediti alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Istruzione, Via Brenta Vecchia n.8 – 30172 Venezia/Mestre entro e non oltre il sessantesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto a mezzo Raccomandata A.R. (o Pacco Posta Celere delle Poste Italiane con ricevuta che certifichi la data di spedizione), pena l'esclusione.

Sulla busta contenente i progetti dovrà essere riportata la seguente dicitura: "*Bando FSE 2007-2013 – Asse Capitale Umano – Tipologia progettuale: "Assegni di Ricerca"*".

<sup>5</sup> Il sistema on line è in fase di sperimentazione e soggetto a modifiche e implementazioni. Si invitano pertanto i soggetti proponenti alla massima collaborazione.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con giornata prefestiva o festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Le richieste dovranno essere accompagnate dalla *Domanda di ammissione al finanziamento* di cui all'Allegato B.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

La Direzione Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire eventuali ulteriori informazioni.

## **6.2 TEMPI ED ESITI DELL'ISTRUTTORIA**

I progetti presentati saranno sottoposti all'approvazione degli organi competenti, di norma, entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il decreto del Dirigente Regionale della Direzione Istruzione di approvazione dei risultati dell'istruttoria sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale.

Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it)<sup>6</sup>.

Il sito della Regione sarà inoltre utilizzato per diffondere informazioni circa gli adempimenti e le scadenze da rispettare.

## **6.3 TERMINE PER L'AVVIO E LA CONCLUSIONE DEI PROGETTI**

Le attività proposte nell'ambito del presente Bando dovranno essere immediatamente cantierabili. I progetti approvati dovranno essere avviati entro 180 gg. dalla pubblicazione dell'avvenuta approvazione dei progetti stessi sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Salvo casi particolari debitamente motivati, le attività dovranno concludersi entro il 31 dicembre 2010.

## **6.4 TUTELA DELLA PRIVACY**

I dati dei quali la Regione Veneto entrerà in possesso a seguito del presente invito, verranno trattati nel rispetto del d.lgs n. 196/ 2003 – Codice della Privacy.

## **6.5 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

Ai sensi di quanto previsto dalla L. 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente bando è la Direzione Regionale Istruzione (Dirigente responsabile: dott. Marco Caccin).

<sup>6</sup> La pagina sarà disponibile all'indirizzo

<http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Istruzione+e+Diritto+allo+Studio/Fondo+Sociale+Europeo.htm>

**6.6 INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE**

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia

**6.7 INFORMAZIONI SUL BANDO**

Il presente Bando sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e reperibile in Internet sul sito della regione: [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it).

Informazioni potranno inoltre essere richieste alla Direzione Istruzione – via Brenta Vecchia 8 – 30172 Venezia-Mestre, telefono: 041.2795712 – 041.2795017 – 041.2795083.

Per quesiti di carattere tecnico, attinenti le modalità di accesso ed utilizzo del nuovo sistema informatico, sarà possibile contattare i numeri 041 2795131 – 5154.

**DIREZIONE REGIONALE ISTRUZIONE****SCHEDA DI VALUTAZIONE**

Asse	<b>Capitale Umano</b>
Tipologia Progettuale	<b>Assegni di Ricerca</b>

CODICE ENTE: \_\_\_\_\_ ENTE: \_\_\_\_\_

N. PROGETTO \_\_\_\_/\_\_\_\_ TITOLO DEL PROGETTO: \_\_\_\_\_

**REQUISITI DI AMMISSIBILITA'**

	SI	NO
A – TERMINI PRESENTAZIONE DOMANDA		
B – REQUISITI DEL PROPONENTE		
C – REQUISITI DESTINATARI		
D – OSSERVANZA PARAMETRI COSTO		

**PARAMETRI DI VALUTAZIONE**

Parametro 1	COERENZA TECNICA CON GLI OBIETTIVI DELL'AZIONE Struttura del progetto e sua tipicità in relazione agli obiettivi specifici dello stesso. Coerenza con gli obiettivi dell'azione. Descrizione dei risultati da ottenere.	(da 0 a 8 punti)
Parametro 2	RAPPORTO CON LA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICO-TERRITORIALE Circostanziata descrizione della proposta rispetto alle esigenze del territorio e/o delle aziende, nonché trasferibilità dei risultati dell'attività nel contesto sociale ed economico del Veneto e coerenza con le politiche di governo della Regione del Veneto.	(da 0 a 8 punti)
Parametro 3	METODOLOGIA Valore ed Innovatività delle metodologie didattiche.	(da 0 a 6 punti)
Parametro 4	MONITORAGGIO Individuazione di meccanismi di monitoraggio, valutazione di processo e di risultato.	(da 0 a 6 punti)
Parametro 5	PARTENARIATI E VALORE AGGIUNTO Visibilità dei partenariati costituiti con soggetti particolarmente qualificati del sistema produttivo del Veneto.	(da 0 a 6 punti)
Parametro 6	QUALITA' PROGETTUALE Completezza ed esaustività delle informazioni esposte nel formulario di presentazione del progetto.	(da 0 a 6 punti)
<b>TOTALE</b>		